

Produttività, c'è un divario del 10% con le "locomotive" della regione

Da un lavoratore ferrarese 8mila euro in meno. Le ricette per recuperare

Ferrara Se è la bassa produttività la "malattia" principe dell'economia italiana, la provincia di Ferrara non ne è certo immune. Il primo tentativo di misurare gli apporti locali della capacità di produzione per unità di lavoro, che determina in misura sempre maggiore il successo di un prodotto e la consistenza delle buste paga dei dipendenti, lo ha effettuato l'ufficio studi della Cgia di Mestre mettendo in fila le province sulla base di un indice ottenuto dividendo il valore aggiunto del 2024 per il numero medio mensile di dipendenti (Ula, unità di lavoro standard). Al vertice di questa classifica c'è tanta Lombardia ma anche molta Emilia, mentre Ferrara è staccata dalle province di testa seppure al di sopra della media nazionale. E le valutazioni sulle prospettive di miglioramento partono quindi dalla visione del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, e dalle conside-

razioni desolate su quanto poco questi temi cruciali siano al centro del dibattito cittadino, pure in periodo elettorale.

La classifica Certo non sorprende vedere Milano in cima alla province per produttività giornaliera, calcolata dalla Cgia in 282,9 euro pro capite al giorno: significa che ogni lavoratore dà un contributo di oltre 103mila euro l'anno alla ricchezza complessiva di quel territorio. Decisamente staccate tutte le altre province, a partire da Bolzano e Lodi che completano il podio, poco prima delle migliori emiliane: Bologna, Reggio, Parma in fila, lì a ridosso Modena e più distanziata Ravenna. La provincia di Ferrara occupa il 34esimo posto con 9,8 miliardi di valore aggiunto stimato nell'anno in corso e un indice di lavoro piuttosto basso, che portano a 78.282 euro l'apporto per ogni addetto in un anno. È un dato lievemente su-

periore alla media nazionale, che è 77.061 euro: il gap pro capite con le province-locomotive dell'Emilia Romagna è di oltre 8mila euro, circa il 10%. Un divario non da poco, e in effetti le valutazioni sulla possibilità di colmarlo sono abbastanza divergenti.

Mezzo pieno L'industriale

Gian Luigi Zaina, vicepresidente di Confindustria Emilia centro, è quasi sollevato dal fatto che il tema della produttività diventi oggetto di analisi e dibattito. «È uno degli argomenti meno discussi, anche in questo periodo, eppure è cruciale per le sorti della

nostra economia - sottolinea - Bisogna chiarire che non sono in discussione le capacità produttive dei lavoratori, perché i parametri decisivi sono la dimensione aziendale, il livello di automazione dell'apparato produttivo e la collocazione in alto o in basso nelle filiere produttive: più si hanno prodotti esclusivi, e l'Emilia nel suo insieme ne ha tanti, più è facile crescere». Ferrara non ha al momento un piazzamento comparabile con i competitor più forti, su questi tre parametri, di qui la posizione a mezza via in classifica, ma Zaina è appunto ottimista sulla possibilità di recuperare terreno: «Il nostro territorio ha tutto per essere attrattivo, locazioni più basse, buoni servizi per le famiglie, sicurezza e una università importante, e questo è fondamentale per convincere i giovani qualificati a venire e sviluppare progetti qui: sono loro, evidentemente, la chiave per fare pas-

si avanti. Ne ho visti, di evoluzioni positive, in questi anni, c'è chi produceva bulloni per trattori e oggi è passato a quelli per elicotteri, che valgono dieci volte tanto sul merca-

to».

Mezzo vuoto Considerazioni di base molto simili, ma minore ottimismo da parte di Massimo Zanirato, segretario Uil, decano del sindacato ferrarese. «La produttività dipende certo dalla dimensioni aziendali, e noi abbiamo tante piccole imprese, e dalle produzioni di nicchie, ma anche dal contesto territoriale: e dal punto di vista delle infrastrutture e della logistica - è la prima sottolineatura di Zanirato - non siamo messi molto bene, al di là delle promesse di nuovi collegamenti. Unife? È una carta importante da giocare, se farà uno sforzo in direzione degli spin off e dei collegamenti con il mondo delle imprese». Di qui, aggiunge il sindacalista, «le difficoltà sul fronte dei contratti integrativi, basati appunto sulla produttività, visti i monte ore mediamente più alti». Per agganciare davvero le locomotive emiliane, è la sua conclusione, bisogna «spingere sui processi di aggregazione delle imprese, e portare finalmente a termine le nuove strade, oltre che la Zls».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Luigi Zaina
Industriale tessile vice presidente di Confindustria Emilia Centro



Massimo Zanirato
Segretario confederale Uil Emilia Romagna decano dei sindacalisti ferraresi

Ottimisti e prudenti
L'industriale Zaina:
«C'è tutto per fare bene»
Il sindacalista Zanirato:
«Strade e Zls, Unife aiuti»

La produttività del lavoro per unità di lavoro standard, province 2024

Rank per produttività giornaliera	Regioni e ripartizioni	VALORE AGGIUNTO* 2024 (mld €)	Unità di lavoro standard (ULA, in milioni, 2024)	Produttività (VALORE AGGIUNTO per ULA, in euro)	Produttività per ULA al GIORNO (euro)
1	Milano	204,4	1,974	103.535	282,9
2	Bolzano	28,7	0,304	94.356	257,8
3	Lodi	6,9	0,074	92.692	253,3
4	Trento	23,7	0,262	90.548	247,4
5	Cremona	12,9	0,143	90.091	246,1
6	Lecco	11,6	0,131	88.602	242,1
7	Trieste	9,2	0,105	88.185	240,9
8	Brescia	47,6	0,546	87.221	238,3
9	Bologna	45,3	0,520	86.992	237,7
10	Reggio Emilia	21,1	0,244	86.475	236,3
11	Parma	19,8	0,230	86.461	236,2
12	Bergamo	41,7	0,482	86.458	236,2
13	Modena	30,5	0,356	85.782	234,4
14	Monza e Brianza	29,8	0,349	85.449	233,5
15	Aosta	5,3	0,063	84.485	230,8
22	Ravenna	13,3	0,164	80.564	220,1
34	Ferrara	9,8	0,125	78.282	213,9

